



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;
VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;
VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;
VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;
VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";
VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 22/02/2013 all'Arch. Maurizio Galletti;
VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;
VISTA la nota ricevuta il 09/08/2012 con la quale la Parrocchia Collegiata di Sant'Ambrogio ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;
CONSIDERATE la sospensione dei termini del procedimento con nota di questa Direzione Regionale in data 23/10/2012 a prot. n. 7598 e la successiva integrazione trasmessa dall'Ente richiedente in data 05/09/2013;
VISTA la nota prot. n° 35713 del 09/12/2013, con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;
VISTA la nota prot. n° 1613 del 05/04/2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che l'area si qualifica a rischio archeologico in quanto la struttura, realizzata precedentemente al 1400, è un edificio religioso inserito entro le mura che circondavano il borgo storico. Pertanto qualora dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Chiesa della Carità
SAVONA
ALASSIO
Via Vittorio Veneto

Distinto al C.F. al
Foglio 27 Mappale D Sub. 1



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: dr-lig@beniculturali.it

mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it

di proprietà della Parrocchia Collegiata di Sant'Ambrogio, presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *la chiesa della Carità, la cui fondazione risale al XIV secolo e successivamente arricchita nel corso dei secoli successivi, costituisce un pregevole esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Chiesa della Carità** in Alassio (SV) Via Vittorio Veneto, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell'**art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 05/04/2013 con prot. 1613, già riportata in premessa, l'area si qualifica a rischio archeologico in quanto la struttura, realizzata precedentemente al 1400, è un edificio religioso inserito entro le mura che circondavano il borgo storico. Pertanto qualora dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori; pertanto richiama le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati, ed in particolare gli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di ALASSIO (SV)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li **21 MAR. 2014**

CF/MSI 

DDR 029/14

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: dr-lig@beniculturali.it

mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI
CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
Allegato alla nota in arrivo

ALASSIO (SV) / MON 25
Chiesa della Carità
Via Vittorio Veneto

MBAC-DR-LIG
TUT-BC
0009362 10/12/2013
CI. 34.07.01/2

Relazione storico-artistica

Il bene in oggetto, sorto all'interno delle mura cittadine ed attestato sull'originario percorso matrice del tessuto edilizio e urbano (oggi comunemente detto "Budello") fu costruito col titolo di S. Maria della Carità tra il 1307 e il 1310 dagli armatori di Alassio. La chiesa venne realizzata accanto all'Ospizio dei Pellegrini (o *Domus Pauperum*) e fu voluta per la sosta dei tanti pellegrini diretti a Roma in occasione del primo Giubileo indetto da papa Bonifacio VIII con bolla pontificia datata al 22 febbraio 1300. Sempre nel corso del XIV secolo in questa venerata chiesetta sostò in preghiera San Rocco che dimorò nell'Ospizio nel suo viaggio da Montpellier, sua città natale, a Roma. Da quel tempo a oggi il disegno della chiesa non ha subito modifiche sostanziali, ad eccezione del continuo arricchimento di elementi architettonici ed artistici di seguito descritti. Nel XV secolo venne realizzato il portale centrale (bassorilievo di ardesia) con architrave raffigurante la "Madonna in trono col Bambino circondata dai santi", e stipiti con figure di angeli alati; allo stesso periodo risale il crocifisso in legno, detto "Santo Cristo della Carità" di antica venerazione locale ed ubicato attualmente sull'altare sinistro. Nel corso della prima metà del XVI secolo venne realizzato il portale destro (bassorilievo di ardesia) recante ancora figure di Santi con la 'Madonna in trono col Bambino' sovrastati dall'iscrizione 'AVB' sull'architrave e stipiti raffiguranti Adelasia a sinistra e Aleramo a destra (fondatori secondo la leggenda della città di Alassio). Agli inizi del XVII secolo venne realizzato il portale sinistro (bassorilievo di ardesia) recante l'iscrizione *misericordiae mater alaxenos tuos*, il trigramma bernardiniano 'IHS' e la data '1606'. Sempre agli inizi del XVII secolo risale la realizzazione e la collocazione dei quadri "Arcangelo Raffaele e Tobiolo" di scuola genovese e "Assunzione di Maria" di Giovanni Maria Ansaldi sulla parete sinistra; sulla parete destra invece troviamo "Madonna del Carmelo e S. Simone Stock" di Giovanni Andrea De Ferrari e "Santa Limbania" patrona dei naviganti, quest'ultimo proveniente dalla distrutta Chiesa di San Tommaso in Genova sita in località S.Maria del Campo. Nel corso del XVIII secolo venne realizzata la statua lignea dell'Assunta opera della scuola di Antonio Maria Maragliano posizionata attualmente sull'altare centrale.

Infine, nel corso della prima metà del XX secolo venne realizzata la decorazione pittorica delle volte in canniccio, ad opera dei pittori alassini Marco e Traverso.

Alla fine del XIX secolo la "Fabbrica della Chiesa del Carmine" vende il limitrofo ospizio, separando di fatto le sorti della chiesa da quelle dell'ospizio che divenne dapprima una colonia marina e successivamente una struttura alberghiera, che oggi in parte si sviluppa anche al di sopra della stessa chiesa.

La chiesa presenta una pianta rettangolare di m. lunghezza 12,20 e larghezza 14,82 suddivisa in tre piccole navate. Internamente le navate, di larghezza pressoché uguale, sono divise da pilasti. Il soffitto è costituito da volte a crociera in canniccio intonacato e decorato ad affresco. In tutto la pianta è suddivisa pertanto in sei campate, coperte da volte, sospese ad un solaio ligneo soprastante: le tre verso gli ingressi hanno pianta quadrata, mentre dalla parte degli altari hanno pianta rettangolare. Gli altari sono tre posti



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

sulla parete di fondo, dietro la quale si trova la sagrestia. Ad ogni navata corrisponde un ingresso, quelli laterali sono decentrati rispetto alla mezzera della navata. Sopra di essi sono presenti due livelli di finestre: quadrate al primo livello e circolari al secondo posizionate in asse con la mezzera delle navate. La facciata principale su via Vittorio Veneto è rivolta a nord e presenta un'altezza allo sporto di gronda di 10,36 ml. Nessun motivo decorativo o stilistico rilevante è presente, fatta eccezione per i portali in ardesia degli ingressi. Sul lato ovest sorge la piccola torre campanaria con parete lato nord a filo della facciata principale della chiesa. La sua elevazione rispetto allo sporto di gronda è di 6,90 ml divisi in due livelli più la cuspide con altezza di 3,90 ml alla cui imposta per ciascuno spigolo è presente un pinnacolo. Al di sopra della chiesa si trovano alcuni locali di altra, ad oggi esclusi dal presente provvedimento, frutto delle rifusioni del complesso edilizio avvenute nel corso del XX secolo.

La Chiesa della Carità, la cui fondazione risale al XIV secolo e successivamente arricchita nel corso secoli successivi, costituisce un pregevole esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure, pertanto, appare meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D.Lgs.42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Genova, 26/11/2013

IL FUNZIONARIO DI ZONA
Arch. Anna Ciurlo



IL TECNICO INCARICATO
Arch. Alberto Parodi

Visto: IL SOPRINTENDENTE

Giuseppa Papotti